

RELAZIONE
SULLA
REMUNERAZIONE

2015

banzai^o

BANZAI S.p.A.

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE 2015

ai sensi degli artt. 123-ter Testo Unico e 84-*quater* del Regolamento Emittenti

Emittente: Banzai S.p.A.

Sito Web: www.banzai.it

Data di approvazione della Relazione: 2 marzo 2016

INDICE

INDICE	3
GLOSSARIO	5
PREMESSA	6
SEZIONE I	7
a. Soggetti coinvolti nel processo di remunerazione	7
b. L'eventuale intervento di un comitato per la remunerazione e nomine o di altro comitato azione e nomine o di altro comitato competente in materia, descrivendone la composizione (con la distinzione tra consiglieri non esecutivi e indipendenti), le competenze e le modalità di funzionamento	8
c. Esperti indipendenti eventualmente intervenuti nella predisposizione della politica delle remunerazioni	10
d. Finalità perseguite con la politica delle remunerazioni, i principi che ne sono alla base e gli eventuali cambiamenti della politica delle remunerazioni rispetto all'esercizio finanziario precedente	10
e. Descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione, con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo periodo	10
(i) Amministratori non esecutivi e Amministratori indipendenti	11
(ii) Amministratori esecutivi	12
(iii) Dirigenti con responsabilità strategiche	13
f. Politica seguita con riguardo ai benefici non monetari	13
g. Obiettivi di performance per l'assegnazione delle componenti variabili di breve e di medio-lungo termine e informazioni sul legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione	14
h. Criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione di azioni, opzioni, altri strumenti finanziari o altre componenti variabili della remunerazione	14
i. Informazioni volte ad evidenziare la coerenza della politica delle remunerazioni con il perseguimento degli interessi a lungo termine della Società e con la politica di gestione del rischio, ove formalizzata	14
j. Termini di maturazione dei diritti (cd. vesting period), eventuali sistemi di pagamento differito, con indicazione dei periodi di differimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi e, se previsti, i meccanismi di correzione ex post	14
k. Informazioni sulla eventuale previsione di clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione, con indicazione dei periodi di mantenimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi	14
l. Politica relativa ai trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, con specifica delle circostanze che determinano l'insorgere del diritto e l'eventuale collegamento tra tali trattamenti e le performance della Società	15
m. Informazioni sulla presenza di eventuali coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie	15

- n. Politica retributiva eventualmente seguita con riferimento: (i) agli amministratori indipendenti, (ii) all'attività di partecipazione a comitati e (iii) allo svolgimento di particolari incarichi (presidente, vice presidente, etc.)..... 16
- o. Politiche retributive di altre Società prese a riferimento con eventuale indicazione dei criteri utilizzati per la scelta di tali Società 16

SEZIONE II..... 17

SEZIONE II – PARTE PRIMA – VOCI CHE COMPONGONO LA REMUNERAZIONE 18

Remunerazione degli Amministratori..... 18

Remunerazione dei Sindaci.....20

Remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche.....21

SEZIONE II – PARTE SECONDA – RAPPRESENTAZIONE ANALITICA DEI COMPENSI CORRISPOSTI NELL'ESERCIZIO22

Tabella 1.....22

Tabella 2.....25

SEZIONE II – PARTE TERZA – PARTECIPAZIONI DETENUTE26

GLOSSARIO

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A..

Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 (come successivamente modificato) dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana, Abi, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

Cod. civ.: il codice civile.

Collegio Sindacale: il collegio sindacale dell'Emittente.

Consiglio di Amministrazione: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente o Società: Banzai S.p.A..

Esercizio 2015: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2015.

Gruppo: il Gruppo Banzai costituito dall'Emittente e dalle società controllate dall'Emittente medesima.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

MTA: il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) concernente la disciplina degli emittenti.

Regolamento Parti Correlate: il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione sulla Remunerazione: la relazione sulla remunerazione che gli emittenti sono tenuti a redigere ai sensi degli artt. 123-*bis* Testo Unico e 84-*quater* del Regolamento Emittenti.

Statuto: lo statuto sociale dell'Emittente.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), come successivamente modificato.

PREMESSA

La presente relazione sulla remunerazione (la “**Relazione sulla Remunerazione**”) è stata predisposta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell’art. 123-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 come successivamente modificato (“**TUF**”) e dell’articolo 84-*quater* del regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (il “**Regolamento Emittenti**”), nonché secondo le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina per le società quotate di Borsa Italiana.

La Relazione sulla Remunerazione espone le informazioni in materia di politica di remunerazione (la “**Politica di Remunerazione**”) adottata da Banzai S.p.A. (la “**Società**” o l’”**Emittente**”) e si compone delle seguenti due sezioni, redatte conformemente all’Allegato 3A schemi 7-*bis* e 7-*ter* del Regolamento Emittenti:

- la Sezione I illustra le linee guida ed i principi ai quali la Società si è attenuta nella determinazione della prassi retributiva degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche e descrive le procedure utilizzate per la predisposizione e l’approvazione della Politica di Remunerazione, nonché gli organi ed i soggetti responsabili dell’attuazione della stessa;
- la Sezione II, nominativamente per i compensi attribuiti agli Amministratori e ai Sindaci della Società ed in forma aggregata per i compensi attribuiti ai Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo:
 - (a) illustra analiticamente, con riguardo all’esercizio 2015, le singole voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione della carica o di risoluzione del rapporto di lavoro;
 - (b) fornisce, in forma nominativa per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ed in forma aggregata per i Dirigenti con responsabilità strategiche, la rappresentazione dei compensi corrisposti nell’esercizio di riferimento a qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma dalla Società e da società controllate o collegate e segnala le eventuali componenti di tali compensi riferibili ad attività svolta in esercizi precedenti a quello di riferimento, fornendo una stima dei compensi da corrispondere in uno o più esercizi successivi a fronte dell’attività svolta nell’esercizio di riferimento.

Inoltre, la Sezione II contiene le informazioni relative alle partecipazioni detenute, nell’Emittente e nelle società controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai Dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai rispettivi coniugi non legalmente separati e dai figli minori, in conformità a quanto previsto dall’art. 84-*quater*, comma 4, del Regolamento Emittenti.

La Relazione sulla Remunerazione esposta nel seguito è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, in data 2 marzo 2016.

SEZIONE I

La presente Sezione della Relazione sulla Remunerazione descrive i tratti essenziali della Politica di Remunerazione adottata dalla Società e le finalità perseguite, i principi e le linee guida ai quali si attiene il Gruppo nella determinazione e nel monitoraggio dell'applicazione delle prassi retributive degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

La Politica di Remunerazione, redatta alla luce delle raccomandazioni nel Codice di Autodisciplina ed in considerazione di quanto previsto dall'articolo 2.2.3 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana e dalle relative Istruzioni per gli emittenti aventi qualifica STAR, nonché della Procedura per Operazioni con Parti Correlate, è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2015 su proposta del Comitato per la Remunerazione ed approvata dal Comitato Parti Correlate così come previsto dalla Procedura per Operazioni con Parti Correlate, in quanto non preventivamente sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea degli Azionisti.

E' attualmente in corso di revisione e aggiornamento la Politica di Remunerazione del Gruppo da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione.

a) Soggetti coinvolti nel processo di remunerazione

I principali soggetti ed organi coinvolti nella predisposizione ed approvazione della Politica di Remunerazione sono: il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per la Remunerazione, l'Assemblea dei Soci ed il Collegio Sindacale.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione:

- costituisce al proprio interno un Comitato per la Remunerazione;
- definisce, su proposta del Comitato per la Remunerazione, la Politica di Remunerazione;
- in coerenza con la Politica di Remunerazione e su proposta del Comitato per la Remunerazione, previo parere del Collegio Sindacale, determina la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche;
- approva la Relazione sulla Remunerazione, ai sensi degli artt. 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti;
- predispone gli eventuali piani di remunerazione basati su azioni o altri strumenti finanziari destinati ad amministratori, dipendenti e collaboratori, ivi inclusi i Dirigenti con responsabilità strategiche, sottoponendoli all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 114-bis TUF e curandone l'attuazione.

Comitato per la Remunerazione

Per la composizione, le competenze e le modalità di funzionamento del Comitato per la Remunerazione si rinvia al successivo paragrafo b)

Assemblea dei Soci

In materia di remunerazioni, l'Assemblea dei Soci:

- determina il compenso dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 3 Cod. Civ., nonché ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, Cod. Civ. e dell'articolo 20 dello Statuto;
- esprime un voto consultivo sulla Politica di Remunerazione definita dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione;
- delibera gli eventuali piani di remunerazione basati su azioni o altri strumenti finanziari destinati ad Amministratori, dipendenti e collaboratori, ivi inclusi i Dirigenti con responsabilità strategiche ai sensi dell'articolo 114-bis TUF.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale formula i pareri sulle proposte di remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli Amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389, comma 3 Cod. Civ., verificandone la coerenza con la Politica di Remunerazione della Società.

Il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco dallo stesso designato può assistere alle riunioni del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno.

b) L'eventuale intervento di un comitato per la remunerazione e nomine o di altro comitato azione e nomine o di altro comitato competente in materia, descrivendone la composizione (con la distinzione tra consiglieri non esecutivi e indipendenti), le competenze e le modalità di funzionamento

In conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina ed al fine di assicurare che le scelte effettuate in materia di remunerazione siano adeguatamente istruite e conformi alle regole di trasparenza e di rigorosa disciplina dei potenziali conflitti di interesse, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al suo interno il comitato per la remunerazione (il **"Comitato per la Remunerazione"**).

Il Comitato per la Remunerazione della Società, nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 gennaio 2015, è composto da tre Amministratori non esecutivi, in quanto non titolari di deleghe individuali di gestione, non ricoprenti incarichi direttivi nella Società e a maggioranza indipendenti, secondo quanto previsto dalle disposizioni dell'art. 148 del TUF e del Codice di Autodisciplina, nelle persone di:

- Stefano Quintarelli (Presidente) – Amministratore indipendente non esecutivo;
- Anna Gatti – Amministratore indipendente non esecutivo;
- Andrea Biasco – Amministratore non esecutivo.

I membri del Comitato per la Remunerazione sono in possesso di un'adeguata esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

I membri del Comitato per la Remunerazione sono in carica, salvo diversa deliberazione, fino alla scadenza del mandato di Amministratori e dunque sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 Dicembre 2015.

Il Comitato per la Remunerazione è un organo con funzioni di natura istruttoria, consultiva e propositiva con il compito principale di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte con riferimento alla Politica di Remunerazione.

In particolare, nell'ambito del processo decisionale che porta alla definizione della politica retributiva, il Comitato per la Remunerazione:

- formula proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli Amministratori esecutivi e di quelli investiti di particolari cariche (es. Presidente, Amministratore Delegato, Amministratori con deleghe e Amministratori membri di comitati) tenendo conto anche della partecipazione di ciascun Amministratore ad uno o più comitati, in modo tale da assicurarne l'allineamento all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti nel medio-lungo periodo;
- valuta periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva ed i criteri per la remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche, ferma restando la competenza dell'Amministratore Delegato con riguardo alla definizione di politiche e livelli retributivi della direzione, e formula proposte e raccomandazioni in materia retributiva, con particolare riferimento agli strumenti di incentivazione e *retention* ovvero alla definizione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione, nonché all'attuazione dei piani di remunerazione basati su azioni o altri strumenti finanziari istituiti dall'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF;
- monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- monitora l'applicazione ed il rispetto delle politiche aziendali in materia di remunerazione rilasciando, con frequenza annuale, una relazione sui controlli effettuati, nella quale si attesta se la Società adotta una Politica di Remunerazione ed incentivazione conforme alle disposizioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della disciplina vigente ed in modo da contenere i rischi legali e reputazionali.

Il Comitato per la Remunerazione si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni ovvero quando ciò sia ritenuto opportuno dal Presidente, anche su richiesta di uno o più dei suoi componenti.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione si svolgono in forma collegiale e sono regolarmente verbalizzate.

Le determinazioni del Comitato per la Remunerazione sono adottate a maggioranza assoluta dei membri partecipanti alla riunione. Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

Alle riunioni del Comitato per la Remunerazione possono intervenire, ove invitati, i rappresentanti delle funzioni aziendali ed esperti indipendenti e/o altri soggetti la cui partecipazione sia ritenuta utile per lo svolgimento della riunione.

Il partecipante che sia portatore di un interesse proprio o altrui con riferimento all'oggetto della deliberazione, lo rende noto al Comitato per la Remunerazione e si astiene dalla stessa, fermo restando che nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Per l'assolvimento delle proprie funzioni il Comitato per la Remunerazione si avvale dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Qualora lo ritenga opportuno o necessario per l'espletamento delle proprie funzioni può avvalersi dei servizi di consulenti esterni al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive.

c) Esperti indipendenti eventualmente intervenuti nella predisposizione della politica delle remunerazioni

Nel predisporre la Politica di Remunerazione la Società non si è avvalsa di esperti indipendenti.

d) Finalità perseguite con la politica delle remunerazioni, i principi che ne sono alla base e gli eventuali cambiamenti della politica delle remunerazioni rispetto all'esercizio finanziario precedente

La Politica di Remunerazione della Società si pone come finalità principale l'allineamento degli interessi del *management* con quelli della Società e degli azionisti nel medio-lungo termine.

In tale, ottica la Politica di Remunerazione dell'Emittente ha la finalità di:

- attrarre, motivare e trattenere le risorse in possesso di elevate qualità professionali, adeguate alla complessità e specializzazione del *business*, necessarie per perseguire proficuamente gli obiettivi della Società;
- orientare le azioni del *management* alla creazione di valore ed alla salvaguardia del patrimonio aziendale in un orizzonte di lungo periodo.

In particolare, la Politica di Remunerazione, in coerenza con le finalità generali elencate sopra, si basa sui seguenti principi di riferimento per quanto attiene alla retribuzione degli Amministratori esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche:

- livelli retributivi complessivi in grado di riconoscere il valore professionale delle persone ed il loro contributo alla creazione di valore sostenibile nel breve e medio-lungo periodo;
- definizione di limiti per le componenti variabili della retribuzione;
- predeterminazione e misurabilità degli obiettivi di *performance* collegati all'erogazione delle componenti variabili.

e) Descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione, con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso

nell'ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo periodo

La Politica di Remunerazione prevede che le componenti fisse e variabili siano articolate secondo principi e modalità differenti in relazione alle diverse tipologie di destinatari.

La componente fissa della remunerazione ricompensa l'ampiezza delle responsabilità e la strategicità del ruolo ricoperto, le caratteristiche soggettive distintive e la specializzazione professionale posseduta e deve essere sufficiente a remunerare la prestazione anche nel caso del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance.

La componente variabile della remunerazione si suddivide in retribuzione variabile di breve termine e retribuzione variabile di lungo termine.

La retribuzione variabile di breve termine è finalizzata a riconoscere i risultati raggiunti nel corso del singolo esercizio stabilendo un collegamento diretto tra compensi e obiettivi correlati a mix di performance individuali, di *business unit* e di risultati a livello aziendale. La retribuzione variabile di breve periodo può andare dal 10% della retribuzione fissa ad un massimo del 30% della stessa e, generalmente, non ha un'incidenza inferiore al 10% della retribuzione annua complessiva.

L'ammontare dell'incentivo da corrispondere a ciascun soggetto coinvolto è determinato in base al raggiungimento dei risultati effettivamente perseguiti e tale retribuzione variabile, inoltre, deve essere "autofinanziata" cioè considerata sia a livello di *budget* sia in fase di consuntivazione.

La retribuzione variabile di lungo termine (*Long Term Incentive – LTI*), invece, è finalizzata a incentivare i soggetti ad operare nell'ottica di massimizzazione del valore della Società nel medio-lungo periodo ed è costituita da piani di incentivazione basati su strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF.

In particolare, la Società ha adottato un "piano di *stock Option* 2015-2019" (il "**Piano di Stock Option**") istituito dall'Assemblea degli azionisti in data 22 dicembre 2014 ed il cui regolamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 maggio 2015 su proposta del Comitato per le Remunerazione della Società, per quanto di rispettiva competenza, rivolto agli Amministratori esecutivi, ai Dirigenti con responsabilità strategiche e ad alcune risorse all'interno del personale chiave del Gruppo.

La Società ritiene opportuno distinguere la struttura retributiva in relazione alle competenze e responsabilità esecutive/dirigenziali riconosciute ai soggetti interessati e conseguentemente definire in modo autonomo i criteri di determinazione della remunerazione di:

- (i) Amministratori non esecutivi e Amministratori indipendenti;
 - (ii) Amministratori esecutivi;
 - (iii) Dirigenti con responsabilità strategiche.
- (i) **Amministratori non esecutivi e Amministratori indipendenti**

Per Amministratori non esecutivi si intendono gli Amministratori non titolari di deleghe individuali di gestione e non titolari di incarichi direttivi nella Società o in Società del Gruppo.

Per Amministratori indipendenti si intendono gli Amministratori che possiedono i requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, TUF e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

Sia agli Amministratori non esecutivi che agli Amministratori indipendenti è riconosciuto un compenso fisso determinato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti in sede di nomina, la quale può determinarne il solo ammontare complessivo oppure provvedere anche alla relativa ripartizione tra gli Amministratori, nonché il rimborso delle spese sostenute per ragioni d'ufficio.

Il Consiglio di Amministrazione può determinare, su proposta del Comitato per la Remunerazione e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ulteriori compensi fissi per gli Amministratori non esecutivi e per gli Amministratori indipendenti in relazione alle attività connesse alla partecipazione ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione.

Il compenso aggiuntivo così attribuito viene assegnato su proposta del Comitato per la Remunerazione restando inteso che in questo caso ciascun amministratore si astiene dal votare sulle proposte circa la propria remunerazione.

Gli Amministratori non esecutivi e gli Amministratori indipendenti, anche secondo quanto stabilito dalle Raccomandazioni Europee e dall'articolo 6 del Codice di Corporate Governance, non percepiscono una retribuzione variabile e il loro compenso non è legato ai risultati economici conseguiti dalla Società. Inoltre, non sono destinatari di piani di incentivazione a breve e/o medio-lungo termine.

Il principio ispiratore della loro remunerazione è, infatti, quello di attribuire ai membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione un compenso forfettario.

(ii) Amministratori esecutivi

Agli Amministratori esecutivi spetta un compenso annuo fisso determinato dal Consiglio di Amministrazione in conformità a specifica proposta del Comitato per la Remunerazione e con il parere favorevole del Collegio Sindacale anche in relazione alle disposizioni dell'art. 2389 comma 3 Cod. Civ.

Attualmente gli Amministratori Esecutivi dell'Emittente sono il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato.

In particolare, al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta un compenso fisso non legato al raggiungimento di obiettivi bensì commisurato alle responsabilità e competenze connesse alla carica.

All'Amministratore Delegato è riconosciuta sia la corresponsione di un compenso fisso che la corresponsione di un compenso variabile di breve periodo per ciascun anno di carica, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione. In particolare, il compenso variabile è subordinato al raggiungimento di

specifici obiettivi stabiliti di anno in anno dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione.

L'Amministratore Delegato, nella sua qualità di Direttore Generale della Società, è inoltre destinatario del Piano di Stock Option come descritto al paragrafo successivo.

(iii) Dirigenti con responsabilità strategiche

I Dirigenti con responsabilità strategiche, così come previsto dall'art. 65, comma 1-*quater* del Regolamento Emittenti il quale rinvia alla definizione fornita nell'Allegato 1 del Regolamento Parti Correlate, mutate dal principio contabile internazionale IAS 24, sono identificati fra i soggetti che hanno la responsabilità dei processi che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società ovvero il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società e che, pertanto, ricoprono un ruolo strategico all'interno del Gruppo.

La remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche, tenuto conto della loro posizione e del ruolo ricoperto nell'organigramma aziendale, è definita utilizzando criteri analoghi a quelli previsti per gli Amministratori esecutivi ed è così strutturata:

- una componente fissa annua, che viene determinata sulla base della dimensione del *business* gestito e del ruolo organizzativo ricoperto e rispecchia esperienza, competenze e capacità di contribuzione ai risultati della Società ed esigenze di fidelizzazione. Questa componente è pari indicativamente ad un *range* compreso tra il 75-90% della retribuzione complessiva;
- una componente variabile di breve termine che può maturare solo in caso di raggiungimento degli obiettivi quantitativi annuali correlati ad indici di *performance* e riferiti al *budget* annuale, che si esprime in una percentuale massima della remunerazione complessiva che può variare tra il 10-25%, con valori crescenti in relazione al ruolo ed alla responsabilità ricoperti. Il meccanismo di maturazione di tale componente variabile è legato esclusivamente a parametri di redditività dell'esercizio e viene erogato successivamente all'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione;
- una componente variabile di medio-lungo periodo costituita da piani di incentivazione basati su strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 114-*bis* del TUF.

In aggiunta, nell'ipotesi in cui la Società effettui delle operazioni di particolare eccezionalità per rilevanza strategica e/o per gli effetti sui risultati della Società stessa e/o del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di attribuire, in via discrezionale, specifici *bonus* ai Dirigenti con responsabilità strategiche strettamente correlati al loro specifico apporto alle suddette operazioni.

f) Politica seguita con riguardo ai benefici non monetari

Con l'obiettivo di assicurare un'offerta di remunerazione complessiva quanto più possibile competitiva e allineata alle migliori pratiche del mercato di riferimento, il pacchetto retributivo degli Amministratori esecutivi e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche può comprendere anche benefici non monetari intendendo come tali *fringe benefits* (quale ad

esempio l'auto aziendale), nonché forme di assicurazione complementari (quale ad esempio l'assicurazione sanitaria integrativa).

- g) Obiettivi di performance per l'assegnazione delle componenti variabili di breve e di medio-lungo termine e informazioni sul legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione**

Si rinvia a quanto descritto al precedente paragrafo e).

- h) Criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione di azioni, opzioni, altri strumenti finanziari o altre componenti variabili della remunerazione**

Per quanto riguarda la componente variabile di breve periodo degli Amministratori esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, è previsto che la valutazione della *performance* e la comunicazione del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati nonché la determinazione della misura della componente variabile della remunerazione erogabile al soggetto interessato avvenga successivamente all'approvazione del bilancio consolidato da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda la componente variabile di lungo periodo, gli organi competenti determineranno le modalità e le tempistiche di definizione e di verifica, anche intermedia, degli obiettivi di *performance* previsti per i piani di incentivazione basati su strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF, nonché gli eventuali correttivi da apportare agli obiettivi medesimi.

- i) Informazioni volte ad evidenziare la coerenza della politica delle remunerazioni con il perseguimento degli interessi a lungo termine della Società e con la politica di gestione del rischio, ove formalizzata**

Si rinvia a quanto descritto al precedente paragrafo e), punti (ii) e (iii).

- j) Termini di maturazione dei diritti (cd. *vesting period*), eventuali sistemi di pagamento differito, con indicazione dei periodi di differimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi e, se previsti, i meccanismi di correzione ex post**

La Politica di Remunerazione prevede, con riferimento ai piani di incentivazione basati su strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF, che gli stessi siano in linea con le migliori prassi di mercati comparabili e che possano prevedere periodi di maturazione dei diritti (cd. *vesting period*).

La Politica di Remunerazione, per quanto riguarda le componenti monetarie, non prevede sistemi di pagamento differito.

- k) Informazioni sulla eventuale previsione di clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione, con indicazione dei periodi di mantenimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi**

Il Piano di Stock Option non prevede clausole per il mantenimento in portafoglio delle azioni dopo la loro sottoscrizione a seguito dell'esercizio delle opzioni assegnate, essendo ritenuto adeguato il *vesting period* previsto dal Regolamento del Piano di Stock Option.

l) Politica relativa ai trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, con specifica delle circostanze che determinano l'insorgere del diritto e l'eventuale collegamento tra tali trattamenti e le performance della Società

Non è prassi della Società stipulare accordi con gli Amministratori non esecutivi e con gli Amministratori indipendenti che regolino *ex ante* gli aspetti economici relativi all'eventuale risoluzione anticipata del rapporto ad iniziativa della Società o del singolo (cd. clausole di "good leaver" o "bad leaver").

Con riferimento all'Amministratore Delegato, i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro saranno regolati di volta in volta con l'Amministratore Delegato medesimo. Si rinvia alla successiva Sezione II per la descrizione del trattamento corrisposto all'attuale Amministratore Delegato in caso di cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro con la Società.

Fatti salvi casi particolari che vengono valutati di volta in volta, è politica della Società non stipulare accordi con i Dirigenti con responsabilità strategiche che regolino *ex ante* gli aspetti economici relativi all'eventuale risoluzione anticipata del rapporto ad iniziativa della Società o del singolo. In caso di interruzione del rapporto in essere con la Società per motivi diversi dalla giusta causa ovvero dimissioni, licenziamento, revoca senza giusta causa o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, l'orientamento è quello di ricercare accordi per la cessazione dello stesso in modo consensuale, fermi restando, in ogni caso, gli obblighi di legge e/o di CCNL per i dipendenti.

Tutto ciò premesso, si osserva che nel caso vi sia risoluzione anticipata del mandato/rapporto di lavoro e/o su iniziativa della Società per motivi di giusta causa è prevista la perdita del diritto alla retribuzione variabile di breve e di medio-lungo termine.

Per quanto attiene il Piano di Stock Option, le informazioni relative alla sorte delle opzioni in caso di cessazione del rapporto di lavoro sono riportate nella relativa documentazione pubblicata ai sensi di legge.

La Società contempla, invece, la possibilità di stipulare dei patti di non concorrenza con Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e altre risorse con competenze critiche, al termine del mandato o del rapporto di lavoro.

In conformità alla giurisprudenza ed alla prassi, tali accordi possono prevedere il riconoscimento di un corrispettivo rapportato alla Retribuzione Annuale Lorda (c.d. RAL), in relazione alla durata ed all'ampiezza del vincolo derivante dal patto stesso.

Il vincolo di non concorrenza è riferito al settore in cui opera la Società al momento della definizione dell'accordo e la sua ampiezza varia in base al ruolo ricoperto dal singolo al momento dell'interruzione del rapporto.

m) Informazioni sulla presenza di eventuali coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie

Come esposto al precedente paragrafo f).

- n) Politica retributiva eventualmente seguita con riferimento: (i) agli amministratori indipendenti, (ii) all'attività di partecipazione a comitati e (iii) allo svolgimento di particolari incarichi (presidente, vice presidente, etc.)**

Non sussistono principi specifici in termini di retribuzione degli Amministratori indipendenti singolarmente considerati.

Agli Amministratori non esecutivi ed agli Amministratori indipendenti può essere riconosciuto un ulteriore compenso fisso annuo quali componenti dei comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, con una maggiorazione qualora l'Amministratore rivesta la carica di Presidente del comitato.

Per ulteriori informazioni a riguardo nonché per informazioni relative alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari incarichi, si rinvia al precedente paragrafo d).

- o) Politiche retributive di altre Società prese a riferimento con eventuale indicazione dei criteri utilizzati per la scelta di tali Società**

La politica retributiva della Società non è stata definita utilizzando, come riferimento, politiche retributive di altre Società.

SEZIONE II

La presente Sezione, nominativamente per i compensi attribuiti agli Amministratori e ai Sindaci ed in forma aggregata per i compensi attribuiti ai Dirigenti con responsabilità strategiche:

- nella prima parte, fornisce un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro;
- nella seconda parte, illustra analiticamente i compensi corrisposti nell'Esercizio, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, dalla Società e da società controllate o collegate, segnalando le eventuali componenti dei suddetti compensi che sono riferibili ad attività svolte in esercizi precedenti a quello di riferimento ed evidenziando, altresì, i compensi da corrispondere in uno o più esercizi successivi a fronte dell'attività svolta nell'Esercizio.

Banzai, essendo società “di minori dimensioni” ai sensi dell’articolo 3, comma 1, lett. f) del Regolamento Parti Correlate si è avvalsa della facoltà prevista dall’Allegato 3A, Schema 7-*bis*, al Regolamento Emittenti di: (i) fornire eventuali informazioni sui compensi percepiti dai Dirigenti con responsabilità strategiche in forma aggregata e (ii) fornire eventuali informazioni sugli accordi che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto solo con riferimento agli Amministratori esecutivi e al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

SEZIONE II – PRIMA PARTE – VOCI CHE COMPONGONO LA REMUNERAZIONE

Nella prima parte della Sezione II si fornisce un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro.

Remunerazione degli Amministratori

Remunerazione degli Amministratori diversi dall'Amministratore Delegato

Il compenso del Consiglio di Amministrazione è stato determinato dall'Assemblea ordinaria della Società nelle sedute tenutesi in data 6 aprile 2013, 27 aprile 2015 e 25 novembre 2015.

In particolare, l'Assemblea ordinaria del 6 aprile 2013 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione un emolumento complessivo annuo lordo di Euro 600.000, di cui Euro 500.000 al Presidente ed Euro 1.000 a ciascun Amministratore, demandando al Consiglio di Amministrazione medesimo, con il parere del Collegio Sindacale ai sensi di legge, la ripartizione del restante importo di Euro 94.000 tra gli stessi consiglieri in relazione ai particolari incarichi agli stessi attribuiti.

L'Assemblea del 27 aprile 2015, a seguito della quotazione della Società sul MTA avvenuta in data 16 febbraio 2015, ha integrato l'emolumento annuo lordo da attribuire a ciascun Amministratore per il restante periodo durante il quale gli stessi rimanevano in carica, e cioè fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, da Euro 1.000 a Euro 10.000.

A seguito dell'incremento del numero dei consiglieri, l'Assemblea del 25 novembre 2015 ha deliberato di rideterminare il compenso spettante al Presidente del Consiglio di Amministrazione in un importo pari ad Euro 350.000 annui lordi *pro rata temporis*, nonché di rimuovere il limite per gli speciali incarichi degli Amministratori deliberato dall'Assemblea del 6 giugno 2013 e di attribuire al Consiglio di Amministrazione il potere di determinare il compenso dei consiglieri con speciali incarichi, su conforme proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2389 Cod. Civ..

I compensi risultano, pertanto, così ripartiti:

- un compenso fisso pari ad Euro 500.000 annui fino al 25 novembre 2015 e pari ad Euro 350.000 annui dal 26 novembre 2015 per il Presidente Paolo Ainio; e pari ad Euro 450.000 annui per l'Amministratore Delegato Pietro Scott Jovane;
- un compenso variabile per l'Amministratore Delegato Pietro Scott Jovane pari ad Euro 180.000 su base annua al raggiungimento del 100% degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- un uguale compenso annuo fisso per tutti gli altri Amministratori pari ad Euro 1.000 fino al 27 aprile 2015 ed Euro 10.000 dal 28 aprile 2015;
- un compenso fisso aggiuntivo per ciascun Amministratore non esecutivo membro del Comitato per il Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazione pari ad Euro 15.000

- annui dalla data di avvio delle negoziazioni e fino al 18 marzo 2015, e ad Euro 3.000 annui dal 19 marzo 2015, per la partecipazione a ciascun comitato;
- un compenso fisso aggiuntivo per ciascun Amministratore non esecutivo presidente del Comitato per il Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazione pari ad Euro 17.000 annui dalla data di avvio delle negoziazioni e fino al 18 marzo 2015, e ad Euro 5.000 annui dal 19 marzo 2015, per la partecipazione a ciascun comitato;
 - un compenso fisso aggiuntivo per il *Lead Independent Director* pari ad Euro 15.000 annui dalla data di avvio delle negoziazioni e fino al 18 marzo 2015, e ad Euro 5.000 annui dal 19 marzo 2015, per la partecipazione a ciascun comitato;
 - l'Amministratore Delegato è, inoltre, beneficiario del Piano di Stock Option descritto *infra*.

Remunerazione dell'Amministratore Delegato

La carica di Amministratore Delegato è stata ricoperta da Paolo Ainio fino al 25 novembre 2015. In tale contesto, l'Assemblea ordinaria del 6 aprile 2013 ha deliberato l'attribuzione di un compenso annuo lordo fisso pari ad Euro 500.000, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico e non prevedendo la corresponsione di alcun compenso variabile né la partecipazione a piani di remunerazione basati su azioni o altri strumenti finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2015, previo parere favorevole del Comitato per la Remunerazione e del Collegio Sindacale, ha approvato la sottoscrizione del contratto di lavoro (il “**Contratto**”) sottoscritto in pari data tra la Società e Pietro Scott Jovane.

Il Contratto regola le condizioni economiche del rapporto con l'Emittente prevedendo, tra l'altro: (i) l'assunzione di Pietro Scott Jovane con la qualifica di dirigente della Società e il ruolo di direttore generale a partire dal 16 ottobre 2015 con una retribuzione annua lorda pari ad Euro 150.000; (ii) l'assegnazione a Pietro Scott Jovane, con decorrenza dall'intervenuta assunzione dello stesso quale dirigente, di nr. 1.300.000 opzioni della seconda tranche del Piano di Stock Option subordinate al raggiungimento di obiettivi di *performance* da definire da parte del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato di Remunerazione ad un prezzo di esercizio per singola azione pari ad Euro 5,00, corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni Banzai nei 30 giorni precedenti la data di assegnazione.

Il Consiglio di Amministrazione del 25 novembre 2015, previo parere favorevole del Comitato per la Remunerazione e del Collegio Sindacale, ha nominato quale nuovo Amministratore Delegato Pietro Scott Jovane e ha deliberato di attribuirgli un compenso annuo lordo fisso *pro rata temporis* di Euro 450.000 fino alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione e cioè fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, nonché un compenso annuo variabile di Euro 180.000 al raggiungimento di obiettivi di *performance* da definire da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, oltre al diritto ad un trattamento di fine mandato, in misura pari al 7.41% degli emolumenti (fisso e variabile) complessivamente corrisposti al momento della cessazione della carica a Consigliere, fatta eccezione per i casi di revoca dalla carica per giusta causa meglio descritti *infra*.

Nel corso dell'Esercizio la Società ha corrisposto all'Amministratore Delegato solo il compenso fisso nonché la retribuzione lorda *pro rata temporis* in qualità di Direttore Generale.

Indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto ed effetti della cessazione del rapporto sui diritti assegnati nell'ambito dei piani di incentivazione basati su strumenti finanziari da erogare per cassa

Nel corso dell'Esercizio 2015 non è stata erogata alcuna indennità.

Fatta eccezione per quanto di seguito indicato, non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e, rispettivamente, il Presidente e l'Amministratore Delegato che prevedono indennità di fine rapporto o indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

In data 15 Ottobre 2015 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato che qualora in assenza di una giusta causa durante il periodo intercorrente fra la prima nomina quale Amministratore Delegato e l'approvazione del bilancio 2021 la Società dovesse porre fine al rapporto di lavoro subordinato ovvero alla carica di Amministratore ovvero in caso di dimissioni per giusta causa, la Società dovrà corrispondere all'Amministratore Delegato un importo onnicomprensivo e forfetario, oltre a TFM e TFR eventualmente maturati, pari a 1,5 annualità del compenso annuo quale Direttore Generale e Amministratore Delegato. Il TFM sarà pari al 7.41% degli emolumenti percepiti come Amministratore Delegato (fisso e variabile), fatta eccezione per i casi di revoca dalla carica per giusta causa.

Per quanto attiene il Piano di Stock Option, le informazioni relative alla sorte delle opzioni in caso di cessazione del rapporto di lavoro sono riportate nella relativa documentazione pubblicata ai sensi di legge.

Benefici non monetari

La remunerazione dell'Amministratore Delegato prevede anche dei *fringe benefits* quali l'assegnazione di un veicolo aziendale, le coperture in materia assicurativa per infortuni da rischio professionale ed extra professionale nonché la copertura integrativa Fasdac (Fondo Assistenza Sanitaria Aziende Commerciali), un telefono cellulare, un pc portatile e una carta di credito aziendale. Non sono previsti altri benefici non monetari.

Remunerazione dei Sindaci

Il compenso del Collegio Sindacale è stato determinato dall'Assemblea ordinaria della Società nelle sedute tenutesi in data 6 aprile 2013 e in data 27 aprile 2015.

L'Assemblea nella seduta tenutasi il 6 aprile 2013 ha deliberato di attribuire al Presidente del Collegio Sindacale un compenso annuo lordo onnicomprensivo di Euro 22.500 e a ciascun Sindaco Effettivo un compenso annuo lordo onnicomprensivo di Euro 15.000.

L'Assemblea del 27 aprile 2015, a seguito dell'avvio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul MTA, avvenuta in data 16 aprile 2015, ha integrato l'emolumento annuo lordo ai membri del Collegio Sindacale per il restante periodo durante il quale gli stessi rimanevano in carica, e cioè fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre

2015, attribuendo al Presidente del Collegio Sindacale un compenso annuo lordo onnicomprensivo di Euro 30.000 e a ciascun Sindaco Effettivo un compenso annuo lordo onnicomprensivo di Euro 20.000.

Benefici non monetari

Non sono previsti benefici non monetari a favore dei Sindaci.

Remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche

La remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche per l'esercizio di riferimento è costituita da un compenso fisso, un compenso variabile e da benefici non monetari.

La Società ha individuato 9 Dirigenti con responsabilità strategiche, il cui compenso complessivo per l'Esercizio 2015 ammonta a complessivi Euro 1.863.717,08. Tale importo include anche i compensi variabili di breve termine che sono stati corrisposti nel corso dell'Esercizio 2015.

Si precisa che nel corso dell'Esercizio 2015, 8 dei 9 Dirigenti con responsabilità strategiche sono stati individuati quali beneficiari del Piano di Stock Option.

Per quanto attiene al Piano di Stock Option, si rinvia alla documentazione pubblicata ai sensi di legge.

Benefici non monetari

Ai Dirigenti con responsabilità strategiche sono riconosciute le coperture in materia assicurativa per infortuni da rischio professionale ed extra professionale previste dal CCNL per i Dirigenti.

A 8 dei 9 Dirigenti con responsabilità strategiche è stato assegnato un veicolo aziendale. Non sono previsti altri benefici non monetari.

SEZIONE II - SECONDA PARTE – RAPPRESENTAZIONE ANALITICA DEI COMPENSI CORRISPOSTI NELL’ESERCIZIO
TABELLA 1

Compensi¹ corrisposti nell’esercizio di riferimento ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari ²	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o cessazione del rapporto di lavoro
Paolo Luigi Guglielmo Ainio	Presidente Consiglio di Amministrazione	01/01/2015 – 31/12/2015	Approvazione bilancio 2015	484.918	-	-	-	-	484.918	-	-
Pietro Scott Jovane	Amministratore Delegato	25/11/2015 – 31/12/2015	Approvazione bilancio 2015	45.000	-	-	-	-	75.555,07	-	-
	Direttore Generale	16/10/2015 – 31/12/2015	A tempo indeterminato	26.785,63	-	-	3.769,44	-		-	-
Ezilda Mariconda ³	Amministratore	01/01/2015 – 31/12/2015	Approvazione bilancio 2015	7.115	3.230	-	-	-	10.345	-	-
Matteo Renzulli	Amministratore	01/01/2015 – 31/12/2015	Approvazione bilancio 2015	7.115	-	-	-	-	7.115	-	-

¹ I valori presenti nelle tabelle sono espressi in Euro.

² I valori si riferiscono ai veicoli aziendali.

³ Compensi per la partecipazione al Comitato Controllo e Rischi € 3.230.

Pietro Boroli	Amministratore	01/01/2015 – 31/12/2015	Approvazione bilancio 2015	7.115	-	-	-	-	7.115	-	-
Andrea Biasco ⁴	Amministratore	01/01/2015 – 31/12/2015	Approvazione bilancio 2015	7.115	3.230	-	-	-	10.345	-	-
Anna Gatti ⁵	Amministratore	01/01/2015 – 31/12/2015	Approvazione bilancio 2015	7.115	12.567	-	-	-	19.682	-	-
Stefano Quintarelli ⁶	Amministratore	22/01/2015 – 31/12/2015	Approvazione bilancio 2015	7.055	7.978	-	-	-	15.033	-	-
Francesco Perrini	Presidente del Collegio Sindacale	01/01/2015 – 31/12/2015	Approvazione bilancio 2015	27.596	-	-	-	-	27.596	-	-
Stefania Bettoni	Sindaco Effettivo	01/01/2015 – 31/12/2015	Approvazione bilancio 2015	18.397	-	-	-	-	18.397	-	-
Giuliano Foglia ⁷	Sindaco Effettivo	01/01/2015 – 31/12/2015	Approvazione bilancio 2015	18.397	8.740	-	-	-	27.137	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	n. 9	01/01/2015 – 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-

⁴ Compensi per la partecipazione al Comitato Remunerazione € 3.230.

⁵ Compensi come presidente Comitato Controllo e Rischi € 4.748; compensi per la partecipazione al Comitato Remunerazione € 3.230.

⁶ Compensi come presidente Comitato Remunerazione € 4.748; compensi per la partecipazione al Comitato Controllo e Rischi € 3.230.

⁷ Compensi per la partecipazione all'Organismo di Vigilanza € 8.740.

	Compensi nella società che redige il bilancio	284.047,67	-	-	3.643,32		1.895.489,5	-	-
	Compensi da controllate e collegate	1.579.669,41	-	-	28.129,1			-	-

TABELLA 2

Stock-option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e cognome	Carica	Piano	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio						Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio	Opzioni di competenza dell'esercizio
			Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal-al)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal-al)	Fair value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti ad assegnazione delle opzioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti ad assegnazione delle opzioni	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair value
Pietro Scott Jovane	Amm. Delegato e Direttore Generale	SOP 2015-2019	-	-	-	1.300.000	5,000	Dall'01/08/17 al 31/07/19 ⁸	988.200,2	15/10/15	5,03	-	-	-	-	1.300.000	-
Altri Dirigenti con responsabilità strategiche (9)		SOP 2015-2019	-	-	-	470.000	6,000	Dall'01/08/16 al 31/07/18 ⁹	462.776,1	14/05/15	5,88	-	-	-	-	110.000 ¹⁰	-

⁸ Le opzioni assegnate potranno essere esercitate come segue:

- (i) fino ad un massimo del 25% a decorrere dal 1 agosto 2017 fino al 31 ottobre 2017;
- (ii) fino ad un massimo del 50% a decorrere dal 1 novembre 2017 fino al 31 gennaio 2018;
- (iii) fino ad un massimo del 75% a decorrere dal 1 febbraio 2018 fino al 30 aprile 2018; e
- (iv) il 100% a decorrere dal 1 maggio 2018 fino al 31 luglio 2019.

⁹ Le opzioni assegnate potranno essere esercitate come segue:

- (i) fino ad un massimo del 25% a decorrere dal 1 agosto 2016 fino al 31 ottobre 2016;
- (ii) fino ad un massimo del 50% a decorrere dal 1 novembre 2016 fino al 31 gennaio 2017;
- (iii) fino ad un massimo del 75% a decorrere dal 1 febbraio 2017 fino al 30 aprile 2017; e
- (iv) il 100% a decorrere dal 1 maggio 2017 fino al 31 luglio 2018.

¹⁰ Numero di opzioni maturate alla fine dell'esercizio.

SEZIONE II – TERZA PARTE – PARTECIPAZIONI DETENUTE

Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Cognome e nome	Società partecipata ¹¹	Modalità di possesso	N° di azioni possedute al 31/12/2014 ¹²	N° di azioni acquistate	N° di azioni vendute	N° di azioni possedute al 31/12/2015
Paolo Guglielmo Luigi Ainio	Banzai S.p.A.	Diretto e indiretto	9.001.300	97.886	-	9.099.186 ¹³
Pietro Scott Jovane	Banzai S.p.A.	Diretto	-	6.000	-	6.000
Pietro Boroli	Banzai S.p.A.	Diretto e indiretto	1.824.000	10.000	-	1.834.000 ¹⁴
Dirigenti con responsabilità strategiche (9)	Banzai S.p.A.	Diretto	2.762.500	403.000	-	3.165.500

¹¹ Inclusivo di partecipazioni detenute tramite coniugi non legalmente separati e figli minori e società controllate.

¹² Il numero delle azioni inserito tiene conto del frazionamento deliberato dall'assemblea straordinaria di Banzai in data 6 novembre 2014.

¹³ Di cui n. 221.750 azioni detenute tramite PUPS S.r.l., controllata per l'80% da Paolo Ainio e n. 138.450 detenute dal coniuge, sig.ra Ginevra Barbi.

¹⁴ Di cui n. 1.811.55 detenute tramite Vis Value Partecipazioni S.r.l..